

I consigli
 della
 redazione

Arlene Heyman
**Il buon vecchio
 sesso fa paura**
 (Einaudi)

Mark Fisher
Realismo capitalista
 (Nero)

Matteo Trevisani
Libro dei fulmini
 (Atlantide)

Il romanzo

Il settore sentimentale

Catherine Lacey

Le risposte

Sur, 332 pagine, 17,50 euro

●●●●●

Le risposte è un romanzo di straordinaria ampiezza narrativa e profondità intellettuale, che scava fino al punto in cui il lettore si ritrova a guardarsi indietro e a meravigliarsi per l'enorme distanza percorsa. È un libro distopico, che confina con la fantascienza e lo studio neurobiologico dell'amore. È, anche, la storia di una donna sottomessa; in questo caso non a una teocrazia totalitaria come quella del *Racconto dell'ancella*, ma a forse più sottili, che la protagonista appena comprende, e di cui teme di essere complice. Mary Parsons ha trent'anni, è disoccupata e piena di debiti. Vive a New York e soffre di una quantità di sintomi e dolori che i dottori non riescono a spiegare. La sua mente, il suo corpo, la sua anima sono costantemente in balia di altri: ha la sensazione perenne di vivere in prestito. La sua mente è stata manipolata da un padre fanatico religioso, con cui non parla più. Non è andata a scuola perché lui si è occupato personalmente della sua educazione mantenendola, così ignorante, lontana dalla cultura pop e "in un perfetto stato di purezza". Al suo corpo pensa un tale di nome Ed, che esegue su di lei una costosa e invasiva tecnica di fisioterapia neurologica e fisica insieme. Perché Mary ha provato a curarsi con la medicina tradizionale, ma è stato tutto



ISABELLA DE MADDALENA (LUIZ)

Catherine Lacey

inutile. Si sottopone a sessioni interminabili, che la lasciano esausta. E la sua anima? In un negozio bio, Mary vede un annuncio per una collaborazione ben remunerata: finisce a firmare la sua candidatura per l'Esperimento fidanzata. Kurt è un attore e regista famoso e, deluso dalle sue relazioni sentimentali, sta assumendo una squadra di donne che possano soddisfare i suoi bisogni. C'è una fidanzata arrabbiata per i litigi, una materna che gli prepari da mangiare, e così via. Mary si aggiudica il settore sentimentale: deve ascoltarlo, guardarlo negli occhi, scrivergli ed essere in grado di piangere. Kurt s'innamora di lei, anche perché, essendo cresciuta lontana dalla cultura di massa, Mary non ha idea di chi sia lui. Il romanzo si trasforma, gradualmente, in una meditazione dalla grazia quasi ipnotica sulla fama, sull'arte e sull'amore.

Dwight Garner,
The New York Times

Sally Rooney

Parlarne tra amici

Einaudi, 293 pagine, 20 euro

●●●●●

"Bobbi e io": così comincia il romanzo, perché Frances, la protagonista, si considera ancora come metà di una coppia. Bobbi e Frances, compagne di scuola, sono state insieme per due anni; ora, durante le vacanze, recitano poesie in pubblico. Dopo una performance seguono Melissa, fotografa e saggista, che vive nella parte ricca di Dublino. Melissa vuole ritrarle per una rivista prestigiosa; incontrano anche suo marito Nick, un attore di bell'aspetto. È il mondo degli adulti che hanno problemi da adulti, ma Bobbi e Frances non lo sanno ancora. Bobbi gravita verso Melissa; Frances s'imbarcherà in una relazione con Nick. L'unità "Bobbi e io" è spezzata. Il romanzo racconta i sette mesi che seguono, descrivendo l'effetto che la relazione ha su Frances. La conversazione, in *Parlarne tra amici*, è un'arte performativa, spesso di tipo gladiatorio. Bobbi e Frances eccellono in questa arena. Si abitua a interrogarsi su tutto e ci scherzano su: "Cos'è un amico? diremmo umoristicamente. Che cos'è una conversazione?". Questo loro stile discorsivo funziona bene nelle occasioni mondane, ma applicato alle questioni di cuore si rivela catastrofico per Frances. Rooney, nata nel 1991, sa descrivere bene la condizione di una ragazza talentuosa ma autodistruttiva, e le sbarre invisibili che imprigionano chi è apparentemente libero. I suoi personaggi iperarticolati faticano a esprimere la loro fragilità, ma Rooney lo fa per loro con una voce riconoscibile.

Claire Kilroy,
The Guardian

Hanne Ørstavik

A Bordeaux c'è una grande piazza aperta

Ponte alle Grazie, 224 pagine, 16 euro

●●●●●

Invitata a esporre i suoi lavori a Bordeaux, l'artista protagonista di questo romanzo sensuale e magnetico coglie l'occasione del soggiorno lontano da casa per rivivere la nascita del suo amore con lo storico dell'arte Johannes. Senza falsi pudori, con lunghe frasi crude e spiazzanti, descrive lo squilibrio della relazione sessuale che si è instaurata tra loro, un rapporto basato su una manipolazione psicologica non lontana dal sadomasochismo. Con il laconico Johannes, la protagonista perde ogni controllo sulle proprie voglie: lui risponde però con un attaccamento esclusivamente intellettuale. La esclude dalle sue pulsioni, che volge verso avventure notturne in strip-club e locali di scambisti di cui non le risparmia nessun dettaglio. Ma ai ricordi della relazione con Johannes si sovrappongono le immagini di una nuova città da scoprire. Impressioni urbane che nel testo si scompongono in una miriade di istantanee che fanno da intermediario tra la protagonista e i suoi sentimenti. Ørstavik gioca con la voce narrante onnisciente, ne approfitta per esplorare la vita di altre coppie appena incontrate, di cui immagina le relazioni nei dettagli. Da questa costellazione di coppie, emerge una celebrazione dell'erotismo, di tutti i suoi aspetti più dolce-amari: la vulnerabilità, la mancanza di equilibrio, l'oblio di sé, l'eccitazione, l'ambiguità. Ne nasce un'installazione artistica, quella che la protagonista esporrà a Bordeaux.

Elisabeth Jobin, Le Temps

Cultura

Libri

Alexandre Postel
Théodore e Dorothée
Minimum fax, 207 pagine,
 17 euro

●●●●●
 Come una coppia di tortore che tubano, Dorothée e Théodore si sentono così uniti da fondersi insieme: persino i loro due nomi sono l'anagramma l'uno dell'altro. Vivono a Parigi. Théodore è un programmatore, Dorothée insegna e lavora alla sua tesi di dottorato su un politico francese. Sono giovani e belli e decidono di andare a vivere insieme. Ma essere innamorati e riuscire a mettere in piedi una vita di coppia sono due cose diverse. La routine, la vita quotidiana, le concessioni alle convenzioni e alla ribellione che loro hanno la sensazione di dover fare: tutte minacce a questi due innamorati senza convinzioni né certezze. Come Georges Perec, che sottitolò *Le cose* come "una storia degli anni sessanta", più che un romanzo Alexandre Postel

firma una cronaca contemporanea che imprigiona il lettore nel suo spietato sarcasmo. Questo è il suo terzo libro: rispetto ai precedenti cambia tono, senza però rinunciare alla sobrietà e all'eleganza dello stile; seziona a colpi di scalpello una generazione prigioniera dei diktat sociali. Ma lo fa con una tale sensibilità che il suo ritratto di esseri fragili, inquieti e smarriti finisce per cedere il passo a un'ironia partecipe, più umana che mai.

Philippe-Jean Catinchi,
Le Monde

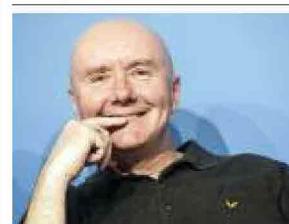
Dani Shapiro
Clessidra
Edizioni Clichy, 152 pagine,
 15 euro

●●●●●
 Dani Shapiro non aveva mai scritto nulla di crudo, cupo o coraggioso come *Clessidra*, una meditazione concisa ma penetrante sui suoi diciott'anni di matrimonio con l'ex corrispondente dall'Africa Michael Maren (si riferisce a

lui solo come M). Raccontato in segmenti brevi e discontinui, meditazioni e bozzetti, il libro salta nel tempo, dal presente al passato e viceversa. M e D (così l'autrice si riferisce a se stessa) vivono in una splendida casa in un ambiente bucolico con il bellissimo figlio adolescente. In *Clessidra*, tuttavia, Shapiro descrive la dura realtà dietro la superficie del successo. La casa sta cadendo a pezzi, e la carriera di M è stagnante. Per mantenere il loro tenore di vita, M e D hanno lavorato come formiche, ma hanno accumulato poco per sopravvivere all'inverno. Shapiro è assalita da dubbi e sensi di colpa, familiari a chiunque sia stato impegnato in una relazione. Di fondo si chiede se stare con lei non abbia impedito a M di essere se stesso. *Clessidra* non è privo di difetti, ma ci offre uno stupendo sostegno poetico contro il senso di perdita e la confusione.

Priscilla Gilman,
The Boston Globe

Regno Unito



Irvine Welsh
Dead men's trousers
Cape

Ritorna la banda di *Trainspotting*. Renton è un uomo d'affari, Begbie un artista. Sick Boy e Spud s'incontrano a Edimburgo e si rimettono nei guai. Welsh è nato a Leith, vicino a Edimburgo, nel 1958.

Zadie Smith
Feel free

Hamish Hamilton
 Raccolta di saggi che trattano con originalità e profondità un vasto spettro di argomenti, da Quentin Tarantino a Karl Ove Knausgård. Zadie Smith è nata a Londra nel 1975.

Julian Barnes
The only story

Jonathan Cape
 Nel suo ultimo romanzo Barnes ci riporta in territori a lui familiari: i sobborghi inglesi e un protagonista anziano che fa un amaro bilancio della sua vita. Barnes è nato a Leicester nel 1946.

Imogen Hermes Goward
The mermaid and Mrs. Hancock

Harvill Secker
 Vivace romanzo storico ambientato nella Londra di fine settecento. Un ricco mercante viene in possesso di una creatura che sembra una sirena. L'autrice è antropologa e storica dell'arte.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Oltre il diritto

Patrizio Gonnella
Il diritto (non) ci salverà
Manifestolibri,
 112 pagine, 8 euro

Nella crisi della partecipazione politica che affligge molti dei sistemi in cui viviamo, i tribunali stanno diventando (o forse tornando a essere) uno strumento privilegiato per promuovere le libertà, per veder riconosciuti i diritti sociali, civili, economici, per cambiare l'esistente. Per esempio è auspicando la creazione di nuove leggi che molte persone, in paesi diversi, stanno lot-

tando contro la violenza sulle donne. Eppure, fa notare Gonnella, presidente dell'associazione garantista Antigone, spesso è la politica ad avere il meglio. Il *muslim ban* di Trump, l'attacco alle associazioni che aiutano i migranti nel Mediterraneo, la mancata punizione della tortura o l'ambiguità nei confronti dei responsabili della morte di Giulio Regeni dimostrano che trattati e sentenze possono essere facilmente ridotti a carta straccia. Contro queste e altre ingiustizie di cui ormai si parla

sempre meno, invece di evocare il valore assoluto della legalità - un concetto facilmente strumentalizzabile, magari in nome della sicurezza, e che può essere attaccato - è più opportuno fare della giustizia un uso strategico, all'interno di un'azione più ampia che comprenda anche altre modalità di pressione sulla politica. Come la *moral suasion*, in cui la comunicazione gioca un ruolo determinante, e l'*advocacy* istituzionale, portata avanti anche con la creazione di organismi di garanzia. ♦



Ragazzi

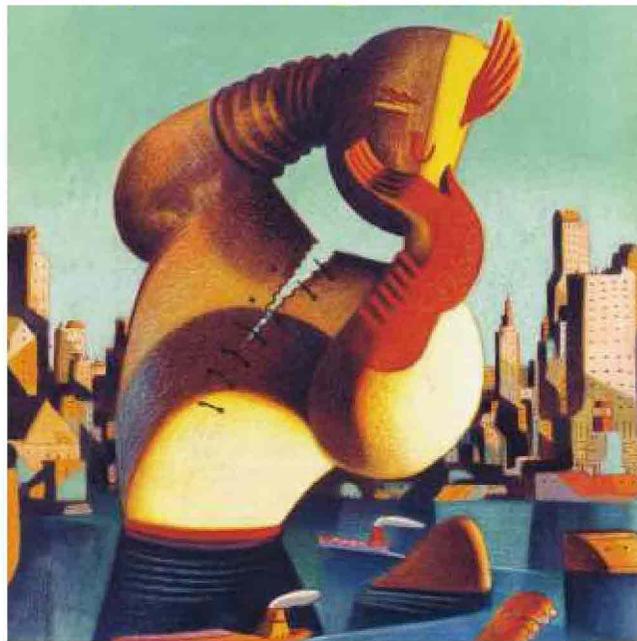
La statua che si muove

Dave Eggers

Il suo piede destro

Mondadori, 50 pagine, 20 euro
 Illustrazioni di Shawn Harris
 Conosciamo tutti la statua della libertà di New York. La conosce Dave Eggers, autore di culto della letteratura statunitense, e la conosce Shawn Harris, che fa delle illustrazioni dai colori tenui che ti entrano dritto nel cuore. Eggers con le sue parole ci porta a spasso nella storia di questo celebre monumento. Per primo incontriamo Édouard de Laboulaye, che ebbe l'idea di festeggiare i primi cento anni degli Stati Uniti d'America con una statua colossale. E poi di fianco, con il suo cilindro e i suoi baffoni, Frédéric Auguste Bartholdi, a cui fu commissionato il colosso. Nel 1885 la statua lasciò Parigi. Era stata smontata e le varie parti furono trasportate in nave in 214 casse. Quando arrivò a destinazione ebbe subito un successo straordinario. La statua, di rame, era di colore marrone, ma dopo 35 anni di ossidazione diventò verde. Questo non diminuì la sua fama, al contrario. Oggi tutti conoscono la sua corona, la toga pesante, lo sguardo serio. Crediamo di sapere tutto su di lei. Ma guardando meglio la base vedremo che ci sono delle catene spezzate, le catene della schiavitù, e poi c'è il piede destro sollevato. Allora la statua non è ferma come tutti crediamo. Si muove, sta andando in mare ad accogliere l'altro. Perché la statua sa di essere un'immigrata.

Igiaba Scego



Fumetti

Trentadue copertine

Lorenzo Mattotti

Covers for the New Yorker

Logos edizioni, 144 pagine, 25 euro

Ieratiche come sculture di un mondo arcaico oppure giocosamente contorte, burattini legnosi oppure sagome semiliquide multicolori, volteggianti oppure apparentemente immobili, figure misteriche da Africa nera oppure volti scarnificati persi nell'ombra. Passare in rassegna le 32 copertine realizzate per il New Yorker da Lorenzo Mattotti dal 1993 equivale a passare in rassegna l'intera carriera di un grande artista di figure totemiche antiche e moderne, perché Mattotti è capace di fondere arcaismo e modernità. Tutto ciò è ben visibile nel volume, che si avvale di una lunga prefazione in cui Françoise Mouly, art director del New Yorker e moglie di Art Spiegelman, illustra

il modo in cui sono state elaborate le illustrazioni. Si tratti della copertina dello speciale moda (Vivienne Westwood, Paris Prêt-à-porter, 1993), dove annulla la linea di confine tra ieraticità da sacerdotessa vudù e danzatrice africana, statuarietà primordiale e gioiosa eleganza estetica, oppure della copertina dedicata alle migrazioni (On the way, 2015), con figurine stilizzate e meste macchie di colore, emerge sempre un tutt'uno, un organismo unico. Da vedere insieme al recente *Blind* (sempre Logos), dove Mattotti fa la sintesi tra il calligrafismo pittorico-espressionista del bianco e nero (inaugurato da *Hansel e Gretel* ora riedito da Orecchio acerbo), astrazione e colore. Colore apparentemente inanimato, statuario e giocoso.

Francesco Boile

Ricevuti

Luca Simonetti

La scienza in tribunale

Fandango, 253 pagine, 18 euro

Gli errori giudiziari e le approssimazioni nelle materie scientifiche e nel diritto alla salute, come nei casi Di Bella e stamina.

Maria Serena Sapegno

Figlie del padre

Feltrinelli, 256 pagine, 20 euro

La ribellione all'autorità paterna attraverso l'incontro con figure mitiche come Eva, Antigone e Cordelia.

Alessandro Gazoia

Giusto terrore

Il Saggiatore, 155 pagine, 19 euro

Un saggio storico e un'analisi politica e sociale del terrorismo in tutto il mondo: il gruppo Stato islamico, le Brigate rosse, l'Italia degli anni settanta, la guerra d'Algeria, gli attentati di Parigi, Nizza, Londra e Barcellona.

Dario Tuorto

L'attimo fuggente

Il Mulino, 208 pagine, 18 euro

Le dinamiche e i fattori che influenzano le scelte di voto dei giovani. Come sono cambiati il loro orientamento ideologico e le preferenze nel corso del tempo e in relazione alle altre fasce d'età.

Sacha Naspini

Le case del malcontento

Edizioni e/o, 464 pagine, 18,50 euro

In un piccolo paese morente, un microcosmo di personaggi si trascina in giorni sempre uguali, fino a quando la comunità è sconvolta dal ritorno inatteso di un compaesano.